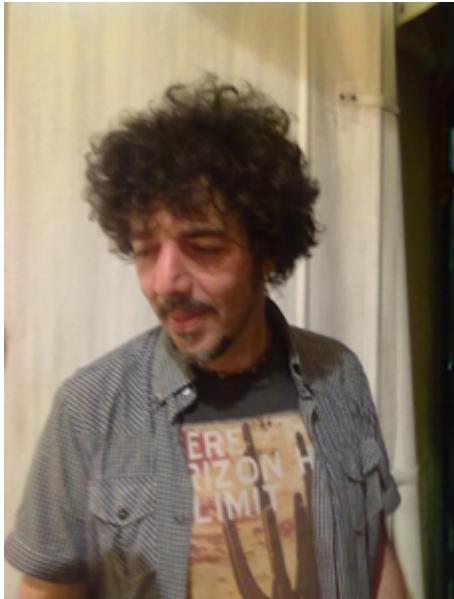


# VareseNews

## Max Gazzè: “E adesso canto Bach e Mozart”

**Pubblicato:** Lunedì 27 Giugno 2011



Arriva da un anno di successi Max Gazzè. Un tour lungo tutta l’Italia che si chiama **“Quindi?!”**, così come il suo ultimo album, «nato con semplicità e senza necessità di dimostrare chissà cosa» come dice il cantautore romano. Eppure canzoni come “Mentre dormi”, “A cuore scalzo”, “La cosa più importante” sono cantate a squarcia gola e non hanno nulla da invidiare a pezzi come “Annina mia”, “Cara Valentina”, “Il timido ubriaco”, ” L’uomo più furbo”, ” Se piove”. Sarà perchè basta guardare Max Gazzè mentre suona per capire che per lui, **fare musica, è la cosa più naturale del mondo**, «non potrei farne a meno. Non ho mai cercato di stare ai vertici delle classifiche, certo è meglio esserlo perchè questo ti permette di continuare a suonare dal vivo». Capelli sempre più ricci, un fiore tra i capelli, basso al collo e la semplicità che lo contraddistingue anche sabato sera, 25 giugno, a Pero, al Parco Papa Giovanni XXIII, ha cantato davanti a più di duemila persone con la band di sempre: **Giorgio Baldi alle chitarre, Clemente Ferrari al pianoforte e Cristiano Micalizzi alla batteria, creando energia elettrica** ed un’atmosfera unica. Un pubblico di tutte le età che ha cantato ogni pezzo, senza perdersi un attimo e chiamando Max che dal palco giocava con musica e parole.



**Durante la serata una ragazza ti ha definito un “poeta randagio”. È così che ti senti?**

«Poeta randagio non lo so (*ride ndr*), sono un musicista punk. Non potrei non fare musica, è un linguaggio che permette di veicolare emozioni, cogliere stati emotivi. Vivere la musica è una forma di comunicazione parallela. Quando sei su un palco puoi parlare quel linguaggio lì, c’è uno scambio tra te e il pubblico ed è un processo artistico di cui ho bisogno. Io faccio questo come un cuoco fa nelle sua cucina, un pittore nel suo studio...».

**Come è nato questo ultimo disco? E perchè la scelta di questo titolo?**

«In studio, un lavoro in cui le canzoni sono nate in modo naturale e dove i suoni sono stati registrati per metterli al servizio della canzone. Per i testi scrivo e collaboro con mio fratello o con Gymmi (Santucci *ndr*) e mi piace interagire con scritture che non propongo io ma che interpreto e veicolo al pubblico. Il titolo vuole essere un punto di arrivo e di partenza, ci sono domande a cui non si deve dare una risposta, è il fascino del procedere ogni giorno, altrimenti sarebbe noioso. Quindi?!, è il contemplare il procedere che accade ogni giorno».

**Hai interpretato un ruolo fantastico in Basilicata Coast to Coast, ti rivedremo al cinema?**

«Vorrei ripetere in qualche modo l’esperienza ma non ho necessità di entrare nel ruolo di attore. Aspetto che Papaleo scriva il suo nuovo film, credo sia giusto dare a lui l’esclusiva in qualche modo, è stata molto bella ma io faccio sempre musica».

**Dove ti rivedremo dopo il tour estivo?**

«Ho un progetto con la Filarmonica Arturo Toscanini di Parma, “**L’uomo Infonico**”, dove canterò e suonerò brani riarrangiati di Brahms, Puccini, Mozart. Non voglio competere con i grandi tenori, né diventare il nuovo Pavarotti ma dare una mia chiave interpretativa».

**Ti ci vedi nel ruolo?**

«Mi ci vedo bene, mi piace sperimentare, mettermi alla prova. La priorità nella vita è fare esperienza».

di [Adelia Brigo](#)